



**PRIMO  
CITTADI-  
NO**  
Gabriele  
Berni

## LA TENUTA CONFISCATA ALLA MAFIA

# Il sindaco di Monteroni «Suvignano è un tesoro che può creare posti di lavoro»

■ A pagina 16

# «Così rinascerà Suvignano»

*Il sindaco Berni e la tenuta confiscata: «Ora valorizziamola»*

### LE STRATEGIE

«Dobbiamo lavorare per il rilancio economico e sociale della struttura»

### GLI OBIETTIVI

«C'è la concreta possibilità di creare nuovi posti di lavoro in Valdarbia»

**AVANTI TUTTA.** Ora che l'azienda di Suvignano sequestrata alla mafia è stata assegnata alla Regione e i progetti affidati ai Comuni, inizia un'altra fase altrettanto importante: il rilancio della tenuta, sia sotto l'aspetto economico che per quanto riguarda il turismo. «L'accordo firmato a fine ottobre che ci consegna la gestione dell'azienda agricola confiscata alla mafia è stato da subito motivo di soddisfazione e sprone a lavorare. Abbiamo infatti firmato un accordo che attendevamo da anni, lo attendeva tutta la comunità della Val d'Arbia e tutti coloro che hanno a cuore la legalità e la lotta contro la mafia».

**LE PAROLE** del sindaco di Monteroni d'Arbia, Gabriele Berni, presente due giorni fa a Suvignano con il ministro

dell'Interno Matteo Salvini, esprimono bene la sua voglia di costruire per l'azienda un futuro in grande stile. «Il comune di Monteroni d'Arbia in questi anni si è adoperato per un rilancio di Suvignano in chiave di sostenibilità economica e sociale e finalmente enti locali e Regione assieme possono dare avvio al progetto tanto atteso e soprattutto legato al nostro territorio – spiega ancora Berni – È infatti importante che sull'azienda si sviluppi un progetto di carattere imprenditoriale che sia in grado di sfruttare a pieno le potenzialità di questo rilevante bene al fine di generare nuove opportunità occupazionali e ricadute positive sul territorio».

Il sindaco di Monteroni ha le idee chiare su ciò che dovrà diventare questa splendida tenuta nel cuore delle Crete.

«**A FIANCO** dell'attività agricola che deve garantire all'azienda la sua autonomia gestionale devono essere introdotti, attraverso il coinvolgimento della rete territoriale, progetti a forte valenza educativa e sociale al fine di costruirne uno spazio simbolo della lotta alla criminalità organizzata – aggiunge Berni – Dobbiamo costruire un esempio concreto e vincente di come attraverso la legalità si possa fare meglio e vincere la criminalità organizzata anche sul terreno della produzione di reddito e sviluppo territoriale. Il riutilizzo dei beni confiscati è lo strumento più significativo per sottrarre consenso alle organizzazioni criminali, riaffermare la legalità, creare opportunità di lavoro e sviluppo sociale». Il futuro della tenuta strappata alla mafia è già iniziato.





**DETERMINATO**  
Il sindaco **Gabriele Berni**